



Fratelli Perra: impegno, lavoro e futuro per il Tp di Oristano

Alessandro e Luca Perra gestiscono da cinque anni il deposito di Oristano e hanno preso il posto del padre, Pietro, ora in pensione. *“In realtà nostro padre non riesce a staccarsi del tutto dal lavoro – ci confida Alessandro, con cui abbiamo fatto una lunga chiacchierata – spesso è qui in deposito a dare una mano, o sale sul furgone per accompagnare il trasportatore nei giri di consegna dei tabacchi”.*

Il deposito di Oristano è diventato Transit Point a febbraio di quest’anno, ed è gestito dalla società di cui fa parte tutta la famiglia di Alessandro: il padre, il fratello, e la madre, Maria Teresa. Dal centro di Oristano, dove il magazzino ha avuto sede per tanti anni, nel dicembre 2020 si sono spostati in una zona periferica per venire incontro alle nuove esigenze dettate dalla trasformazione in corso: *“Abbiamo deciso di vendere il locale di Via Carducci e abbiamo affittato un capannone del consorzio industriale di Oristano. Il Transit Point in realtà si trova nel comune di Santa Giusta ma è molto più comodo per lo scarico delle merci e per la nostra attività di fornitura delle*

rivendite”. Il trasloco del deposito è avvenuto in piena emergenza da Covid 19, e Alessandro ci confida di aver rischiato di sfidare più volte il coprifuoco: *“Abbiamo fatto un’operazione molto veloce, gestendo tutto tra il giovedì e la domenica per essere di nuovo operativi il lunedì. Era il periodo del coprifuoco e abbiamo sfruttato quanto più possibile la giornata. Però è stato un lavoro fatto bene, ne abbiamo avuto conferma un paio di giorni dopo la riapertura, quando abbiamo avuto la visita*





a sorpresa del controllo qualità: ci hanno fatto i complimenti, chiedendoci come era stato possibile sistemare tutto in pochi giorni”.

Una buona metà della metratura del locale è adibita a *cash & carry* dei prodotti Terzia e questo è un ramo dell’attività che regala grandi soddisfazioni alla famiglia Perra, come ci racconta Alessandro: *“Secondo i parametri di Logista, da quando siamo diventati Transit Point, siamo i primi in Italia come dati di vendita dei prodotti Terzia. Abbiamo puntato molto sulla fidelizzazione contando sulla conoscenza diretta dei rivenditori. La mia famiglia lavora da più di quarant’anni in quest’area della Sardegna e anche mia madre, che ha lavorato nel settore commerciale delle Poste, ci ha aiutato molto i primi tempi. È stata lei ad insegnare a me e a mio fratello il lavoro di agenti ed entrare nel mercato è stato piuttosto facile visto il rapporto già esistente con mio padre”.*

Pietro Perra viene da Mandas, dal cuore selvaggio dell’isola, dove era situato il vecchio Magazzino dei Monopoli di Stato. Subentrò nella gestione ad uno zio, quando a quell’epoca gli adempimenti burocratici erano molto più snelli. Negli anni Settanta si liberò il deposito di Oristano, che Pietro iniziò a gestire provvisoriamente finché non gli fu definitivamente assegnato e che ha tenuto fino a cinque anni fa, quando sono subentrati i figli.

Il Transit Point di Oristano è gestito dai fratelli Perra ed ha un solo dipendente, Fabrizio, che già lavorava nel deposito di Pietro ed è quindi, ormai, uno di famiglia: *“Fabrizio ora fa le consegne ma per tanti anni è stato una specie di jolly: si occupava degli allestimenti, delle levate ordinarie e straordinarie e*

delle consegne. Abbiamo fatto di tutto per tenerlo e siamo molto contenti di esserci riusciti, d’altronde lui è qui da più tempo di noi”.

L’area operativa del Transit Point corrisponde in buona parte alla provincia di Oristano: verso nord i Perra arrivano a consegnare fino a Ghilarsa, verso sud fino a Marceddi, coprono poi tutta la costa occidentale del distretto oristanese e ad est si spingono fino alle prime colline del Gennargentu. Un’area che conta 160 rivendite fisse e solo 10 stagionali; infatti Alessandro ci spiega che: *“questa zona è un po’ al di fuori dei grandi circuiti turistici, lo vediamo dai numeri che fanno nei mesi estivi i nostri colleghi di Sassari o di Nuoro. La nostra è una gestione molto più lineare – prosegue – il nostro fatturato è spalmato omogeneamente lungo tutto l’arco dell’anno. La costa occidentale della Sardegna, in questo tratto centrale dell’isola, è un’area incontaminata apprezzatissima dai turisti e dagli amanti della natura, ma non ci sono le grandi strutture ricettive che invece caratterizzano il resto dell’isola”.*

Il deposito è aperto cinque giorni su sette ed effettua consegna quattro giorni su cinque. A coadiuvare Fabrizio nelle consegne ci pensa Luca che, in particolare, si occupa di rifornire le rivendite più lontane. *“Luca è anche agente per i prodotti Terzia – ci spiega Alessandro – e così ne approfitta per mantenere i contatti con i clienti meno facili da raggiungere. Questo è un po’ il segreto del successo che abbiamo nella vendita dei prodotti extra tabacco: una presenza continua ed assidua presso tutti i clienti.”.*

La Sardegna, per ovvie ragioni logistiche, è la regione italiana dove le trasformazioni indotte dal concessionario sono arrivate solo ora e Alessandro ci parla della nuova sfida che lo attende in questi primi mesi: *“Il vero test ci sarà il prossimo inverno, vedremo se saremo in grado di gestire i problemi che il trasporto via mare inevitabilmente causerà. Finora è andato tutto bene, siamo stati in grado di gestire piccoli ritardi nella fornitura rimandando le consegne di un giorno al massimo.”.*

Oristano è una delle province italiane che può vantare i livelli di criminalità più bassi e Alessandro infatti non ha mai avuto problemi di questo tipo.

In tanti anni di gestione anche Pietro, il padre, è stato tutto sommato fortunato rispetto a tanti altri colleghi sparsi per la penisola. *“Negli anni Novanta papà subì una rapina ma io ancora non lavoravo in deposito; si è trattato di un caso isolato che ha causato solo un po’ di spavento. Era uno sbandato, non certo un professionista, che portò via pochi spicci e qualche sigaretta dopo aver chiuso mio padre nel bagno del deposito”*.

Chiudiamo la nostra chiacchierata chiedendo ad Alessandro un suo parere sul recente rinnovo delle cariche che in estate ha visto la riconferma di Carmine Mazza e della sua squadra alla Presidenza di Agemos: *“Carmine e Nello sono sempre molto disponibili, il rapporto è ottimo così come è molto buono il confronto con i miei colleghi sardi. Ci sentiamo spesso, ci scambiamo consigli e in Agemos abbiamo sempre un punto di riferimento importante per risolvere piccole e grandi problematiche legate al nostro lavoro.”*.

LA RIVENDITA N° 2 A RIOLA SARDO. GESTIONE FAMILIARE PER OTTIMI RISULTATI

Riola Sardo è un comune della provincia di Oristano che conta poco più di duemila anime, si trova a nord del golfo di Oristano e a pochi chilometri dalla costa della penisola del Sinis, un lembo di terra bellissimo e caratterizzato, all’interno, da vaste aree umide che sono un vero e proprio scrigno di biodiversità. È uno dei tratti più selvaggi dell’intera costa sarda e può vantare alcune delle più belle spiagge del nostro paese: Is Arutas, Mari Ermi e Maimoni - famose perché formate da piccolissimi sassi di quarzo bianchi, verdi, gialli e neri - o le spiagge di sabbia bianca e finissima dell’Isola di Mal di Ventre.

Incontriamo Filomena Ponti che, insieme ai fratelli Giovanni e Luisella, gestisce la rivendita n.2, negozio di famiglia dal lontano 1968. I fratelli Ponti sono subentrati alla gestione del padre 31 anni fa, mentre la mamma di Filomena, 85 primavere, ha chiuso il suo contratto di coadiutrice solo lo scorso anno; ha quindi passato tutta la vita in negozio, prima accanto al marito e oggi accanto ai figli: **“Casa nostra si trova accanto alla tabaccheria e mamma continua a venire tutti i giorni, anche i clienti chie-**

dono di lei che qui, ormai, è una vera e propria istituzione. La tabaccheria è come se fosse una parte della casa per noi. Oltre ai tabacchi vendiamo giornali e riviste, un po’ di cartoleria e abbiamo tutti i servizi online di giochi e pagamenti. Siamo un punto di riferimento per una zona abbastanza vasta soprattutto in inverno, quando chiudono le rivendite stagionali della costa. Anche in estate siamo comunque un crocevia di passaggio molto frequentato perché ci troviamo al centro di una zona famosa per le sue spiagge bellissime”.

Nonostante la comodità di vivere a due passi dal negozio, Filomena da quasi un anno ha deciso di vivere nella casa che la famiglia ha sulla costa. A pranzo sono tutti dalla madre, ma la sera Filomena va a Su Pallosu, minuscolo borgo marinaro distante solo 15 chilometri da Riola: **“A Natale dell’anno scorso, forse impaurita dalla prospettiva di un nuovo, lungo lockdown, ho deciso di venire qui, dove abbiamo una casa che si trova a sessanta metri dalla spiaggia. Vivo con un gatto che si chiama Elia e per me adesso è arrivato il momento di andare al mare: non ci sono molti turisti in questo periodo e le spiagge sono quasi deserte, qui la natura è bellissima, vengo spesso svegliata dal verso dei fenicotteri”**.

Filomena ama la sua terra e il suo lavoro, ama vivere in un paese piccolo, in cui il tabaccaio è un punto di riferimento per tante persone: **“Ci conosciamo tutti qui e abbiamo imparato le esigenze dei clienti. Sono del parere che il nostro lavoro, nelle realtà piccole come la nostra, abbia una forte componente sociale: arriva il nonnino che ha problemi con il telefonino e qui trova aiuto, passa il corriere con i pacchi per i nostri clienti e sa che li può lasciare qui se all’indirizzo indicato non trova nessuno. La nostra filosofia è quella di cercare di accontentare sempre tutti; qui accanto c’è un bancomat e notavamo che molti entravano a comprare una caramella, o qualcosa da pochi centesimi, solo per spicciare i soldi. Quindi faccio attenzione ad avere sempre in cassa**

banconote dal piccolo taglio e facciamo questo servizio volentieri, tanto che ormai ci chiedono direttamente di cambiare, senza nemmeno più acquistare le caramelle. Ma a noi non cambia nulla, lo facciamo perché anche questo è il nostro lavoro e perché questi piccoli sforzi ci hanno sempre premiato”.

La tabaccheria dei fratelli Ponti si è sempre rifornita ad Oristano, dalla famiglia Perra, prima nel deposito di Pietro e ora nel Transit Point di Alessandro e Luca. Due storie famigliari che si intrecciano quindi, e un rapporto che va avanti sin da quando erano bambini: “Sono da sempre i nostri fornitori ma sono anche nostri clienti: quando vanno al mare passano da Riola e si fermano sempre, magari per acquistare il giornale e comunque per farci un saluto. La nostra è una delle poche rivendite non trasportate e anche in questo caso lo facciamo per avere il maggior assortimento possibile e soddisfare le esigenze più disparate dei clienti. Da maggio a ottobre qui circolano molti stranieri, in particolari svizzeri, ed ogni anno bisogna adeguarsi per far trovare loro il miglior assortimento possibile. Abbiamo poi una comunità di rumeni molto numerosa, dipendenti delle aziende agricole della zona, in genere dedite alla pastorizia, e loro scendono dall'interno per fare scorta di grandi barattoli di tabacco trinciato.

Io vado spesso ad Oristano per le commissioni legate alla rivendita, quindi non mi pesa passare al Transit Point a rifornirmi. Lo faccio in genere due volte a settimana e, avendo spostato il prelievo principale al venerdì, per non rimanere scoperta nel fine settimana, mi sono trovata un po' al di fuori dalla logistica delle consegne dei Perra e ho preferito fare in autonomia. I gusti ormai cambiano molto rapidamente, i prodotti disponibili sono sempre



tantissimi e in continuo aumento; ho notato che è un po' una tendenza generale quella di non fare scorte ma forse io esagero un po': con Alessandro ci scherziamo spesso perché, ad esempio, nelle ultime due settimane estive ho fatto una levata straordinaria al giorno!”.

La pandemia ha stravolto la vita anche di questi piccoli angoli di paradiso, come ci insegna la storia di Filomena, che ha preferito vivere a contatto stretto con la natura per non essere costretta nei pochi metri che separano la sua casa di Riola dal negozio. Ma Filomena, prima di terminare la nostra chiacchierata, ci confessa che dal punto di vista lavorativo non ha causato grandi perdite, anzi: “Credo addirittura che durante i lockdown la gente abbia fumato di più, sicuramente uscire per andare a comprare le sigarette o a pagare le bollette era un'ottima occasione anche per prendere una boccata d'aria. Abbiamo venduto tantissimo in quel periodo e ho notato che erano tutti molto più volenterosi del solito, non sa in quanti venivano a pagare le bollette della nonna!”.